



**ASSEMBLEA 2006:  
CAPE, CPT  
E SCUOLA EDILE  
SONO REALTA'  
CONSOLIDATE  
NEL TESSUTO  
ECONOMICO  
E SOCIALE**

# **LE RELAZIONI DEI PARITETICI FOTOGRAFANO IL COMPARTO E LE STRATEGIE PER IL DOMANI**

**Come da tradizione i lavori dell'Assemblea hanno ospitato le relazioni dei presidenti degli enti paritetici e della Scuola Edile. Alberto Silvioli per la Cape, Aldo Pollonio per il Cpt e Tiziano Pavoni per la Seb hanno così contribuito a "fotografare" il comparto edile bresciano secondo le rispettive competenze.**

## **CAPE, DA SESSANT'ANNI COL SISTEMA IMPRESE**

Sono sessant'anni di storia. Le nozze di diamante con il mondo dell'edilizia. Alberto Silvioli, presidente della Cassa Paritetica Edile, è partito da questo significativo connubio, ovvero il "compleanno" di Collegio e Cape, per illustrare all'Assemblea i dati più significativi del comparto, frutto delle rilevazioni dell'ente di via Dei Mille. "Con l'introduzione della denuncia telematica (Mut) il rapporto con le imprese, al fine dell'acquisizione dei dati, ha fatto registrare un salto di qualità con una maggiore facilità di controllo e completezza delle denunce mensili dei lavoratori occupati e la quasi impossibilità di commettere errori nell'anagrafico degli occupati. Ciò consente - ha detto Silvioli - di conoscere i dati occupazionali in anticipo rispetto al passato ed effettuare le prestazioni con efficienza e puntualità. Il

2005 ha quindi fatto registrare circa 400 addetti in più su un totale di 23.808 lavoratori presenti nell'anno. Ed è così proseguito il trend positivo per la nostra provincia. Il dato dell'occupazione continua a crescere: nei primi 4 mesi dell'esercizio 2006 i lavoratori attivi sono aumentati del 3,30% rispetto a quelli presenti negli stessi mesi del 2005. In questo quadrimestre si riscontra, per il mese di novembre 2005, una presenza di 17.025 lavoratori; record assoluto dal 1964. Per contro le insolvenze, pur se consistenti, registrano anche nel 2005 una diminuzione. Infatti le imprese insolventi nell'esercizio finanziario 2005 risultano 350 pari all'8,3% del totale. L'insolvenza delle imprese con titolare straniero denota una incidenza percentuale quadrupla rispetto a quelle con titolare italiano". Aumentano i lavoratori e, ov-



*Il presidente della Cape, Alberto Silvioli*

vamente, le imprese. "Le iscritte e attive nell'esercizio sono state 4.210, anche se - ha evidenziato il presidente - molte realtà hanno vita di breve durata: a fronte di 656 nuove iscrizioni si registrano 688 cessazioni".

Nella relazione di Alberto Silvioli, non è mancata una breve panoramica in tema di prestazioni

ALBERTO SILVIOLI  
HA FATTO  
IL PUNTO  
SULL'APPLICAZIONE  
DEL DOCUMENTO  
UNICO  
DI REGOLARITA'  
CONTRIBUTIVA

assistenziali, una delle attività primarie della Cape. Per questa voce nel 2005 sono stati investiti 5,2 milioni di euro, con un incremento di 435mila euro, pari al 9% rispetto ai 4,79 mln del 2004. L'aumento della spesa per l'integrazione salari nei casi di malattia e infortunio è consistente: il costo totale è stato di 2,2 milioni per le integrazioni e 887mila euro per le diarie. Un incremento dovuto a più numerosi interventi per malattia (24.503 contro i 22.621 del 2004) ed agli aumenti retributivi intervenuti per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. "Richiede una segnalazione particolare la

nuova assistenza in vigore dal 2004 - ha ricordato Silvioli - nata con lo scopo di erogare un contributo interessi sul mutuo acquisto o ristrutturazione prima casa. Le domande presentate nel 2004 sono state 82, delle quali 62 complete di documentazione e in possesso di tutti i requisiti".

Non poteva mancare nella relazione di Silvioli un accenno all'introduzione del Durc, il documento unico di regolarità contributiva. "Pur con molte difficoltà, causate dal programma predisposto dall'Inail, successivamente migliorato da numerosi interventi dei tec-

nici informatici, il nuovo servizio è operativo dal 2 gennaio e siamo aggiornati per tutte le richieste. Sicuramente, l'introduzione del Durc sarà di beneficio per il settore, per gli operatori e per gli enti, ma l'affidamento alle casse edili della operatività comunque ha richiesto al nostro ente un notevole impegno organizzativo. Infatti sino al dicembre scorso il rilascio delle dichiarazioni di regolarità impegnava due persone per mezza giornata; da gennaio, con l'avvento della certificazione unica in parola, sono occupati a tempo pieno 4 operatori".

## CPT: ECCO LE INIZIATIVE PER FARE... SICUREZZA

Anche nell'anno 2005 le novità in materia di prevenzione degli infortuni nel settore edile non sono mancate ed hanno impegnato imprese e Comitato Paritetico nell'affrontare le non poche problematiche sorte in merito alla corretta interpretazione ed applicazione delle norme che a volte introducono nuovi obblighi ed altre volte regolamentano e completano normative già vigenti. La relazione all'Assemblea di Aldo Pollonio, presidente del Comitato Paritetico Territoriale di Brescia, ha preso le mosse quest'anno, in tema di sicurezza sul lavoro, sulla complessa normativa che regola la materia. "Continuo - ha detto - è stato il ricorso agli uffici del Comitato, non solo da parte delle imprese ma anche dei molti professionisti che svolgono compiti di coordinamento della sicurezza sia in fase di progettazio-

ne che di esecuzione dei lavori. L'attività istituzionale del Comitato Paritetico ha impegnato al massimo tutta la sua struttura per gli interventi di consulenza e di verifica effettuati su tutto il territorio della provincia".

Dalla considerazione iniziale, poi, Pollonio è passato a tracciare il quadro attuale della situazione relativa sia all'attività ispettiva, sia alla relativa rispondenza delle imprese. "I tecnici del Comitato hanno verificato le condizioni antinfortunistiche di 2.049 cantieri per un totale complessivo di 4.068 visite. Va dato atto che le imprese i cui cantieri sono stati oggetto di visite, hanno risposto e collaborato fattivamente seguendo le prescrizioni impartite dai tecnici del Comitato con il risultato che i cantieri visitati sono stati resi più sicuri e conformi alle norme di sicurezza vi-



*Il presidente del Cpt, Aldo Pollonio*

genti". Al termine delle ispezioni il quadro appare piuttosto confortante, considerato che soltanto 33 cantieri sono stati segnalati all'Asl per inosservanza delle norme antinfortunistiche. "A questo proposito - ha proseguito Aldo Pollonio - devo sottolineare come alcune imprese non abbiano ancora compreso che la prevenzione degli infortuni sui cantieri

ALDO POLLONIO,  
PRESIDENTE  
DEL CPT:  
"LAVORARE  
IN SICUREZZA  
È UN FATTORE  
DI CULTURA  
E CIVILTÀ"

non è solo un obbligo previsto dalle leggi, ma, come la nostra categoria ha sempre ribadito in tutte le sedi, l'eliminazione degli infortuni è anche un obiettivo di civiltà".

La prevenzione degli incidenti sul lavoro passa anche attraverso un'adeguata attività formativa, per questo il presidente del Comitato Paritetico ha voluto sottolineare lo spirito di collaborazione con la Scuola Edile, che è stato tradotto in corsi di formazione antinfortunistica di base per i lavoratori di 1° ingresso nel settore; corsi per i lavoratori, effettuati presso le imprese stesse su tutto il territorio della provincia; cor-

si per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, per gli apprendisti e per gli studenti delle classi quinte degli Istituti Tecnici della provincia.

Per "informazione e formazione" (come dice il presidente Pollonio) di tutta la categoria, imprenditori, dirigenti, preposti e lavoratori dipendenti, il Comitato ha progettato ed avviato una massiccia campagna che si svilupperà nel 2006 attraverso la realizzazione e la distribuzione di manuali ed opuscoli appositamente studiati: per le imprese è stato studiato e realizzato un manuale completo delle norme

antinfortunistiche in edilizia. Il manuale "Pietra su Pietra" è anche illustrato con numerose tavole per la corretta comprensione ed applicazione di ogni norma presentata, sarà disponibile nei prossimi giorni e potrà essere ritirato gratuitamente presso la sede del Comitato, dove è anche possibile ricevere la nuova edizione del manuale "Guida Pratica all'antinfortunistica nei cantieri edili", aggiornata in base alle più recenti normative. Una pubblicazione pratica e agevole per essere meglio informati.

## SEB, LA SCUOLA EDILE "IMPARA" LA RIFORMA

La relazione di Tiziano Pavoni, presidente della Scuola Edile Bresciana, non poteva che aprirsi con un ricordo per Giorgio Bruni Zani, un imprenditore scomparso un anno fa, che è stato sempre vicino e animatore del Collegio. "Giorgio, pur avendo ricoperto la carica di presidente per un periodo tutto sommato breve, poco più di un anno, ha lasciato la propria impronta nel Consiglio di Amministrazione e nelle decisioni operative del nostro ente formativo. Infatti è rimasto in Consiglio di Amministrazione per quindici anni, essendo divenuto consigliere nel giugno del '89, e da allora ha contribuito a tutte le decisioni operative importanti che la scuola ha deliberato. Non ultima possiamo ricordare gli investimenti in ampliamenti delle sedi che si stanno ora concludendo, ma che sono state deliberate e appaltate

sotto la presidenza di Giorgio. Inutile dire che l'eredità che mi ha lasciato è ricca di responsabilità e di impegni, che cercherò di svolgere nel solco delle opere iniziate dai miei predecessori e in particolare dal caro Giorgio e dal presidente per antonomasia Franco Donati, che dopo 23 anni di presidenza ha lasciato una indelebile impronta nella struttura della scuola".

Ed ecco il punto sulla scuola, ad iniziare dall'esame della riforma. "L'idea basilare era di creare due sistemi forti e collegati: uno di preparazione al mondo universitario che consentisse l'ingresso con solide competenze di base; l'altro un sistema di istruzione e formazione per la creazione delle figure operative e tecniche di primo e secondo livello con solide competenze ancorate al mondo del lavoro e in grado di essere prontamente as-



*Il presidente della Seb, Tiziano Pavoni*

sorbite dal sistema produttivo. Questi due sistemi, secondo la normativa, sono connessi con la possibilità di passare dall'uno all'altro con idonee passerelle ed opportuni corsi di recupero, facendo sì che il sistema sia aperto e permeabile nei due sensi. Questo in teoria. Nella pratica quello che si sta profilando è sostanzialmente diverso e va nel-

TIZIANO PAVONI:  
"LA NOSTRA  
SPERIMENTAZIONE  
PORTERÀ  
PRESTO  
TECNICI  
QUALIFICATI  
IN CANTIERE"



la direzione di conservare di fatto lo status quo. Si è scoperto che in realtà tutte le attuali scuole statali, con poche eccezioni, diverranno licei, mantenendo di fatto quasi inalterata la scansione didattica attuale, semplicemente impoverendola dal punto di vista tecnico. In questo quadro, a mio avviso decisamente sconfortante, il nostro ente formativo è chiamato a interpretare un ruolo difficile di proposta per il settore".

Pavoni non ha mancato anche di affrontare il tema dell'apprendistato. "Sempre di più ci accorgiamo che questo canale rappresenta una grossa fetta dei nuovi ingressi nel settore. Ma anche qui ci troviamo di fronte a cambiamenti repentini. Se alcuni anni fa gli apprendisti erano per la quasi totalità italiani, negli ultimi tempi la percentuale di apprendisti immigrati si è notevolmente alzata fino a raggiungere, percentuali vicine al 50%. Questo crea ovviamente non pochi problemi alla fase realizzativa della formazione: oltre alle difficoltà di carattere linguistico e culturale si sommano le difficoltà di comprensione per le diverse tipologie lavorative proprie di ciascun paese d'origine. Ma il cambiamento è ormai diffuso e irreversibile. La

presenza di extracomunitari iscritti in Cassa Edile è andata in questi anni sempre più aumentando fino a raggiungere e superare il 30%; nelle altre province dalla Lombardia tale numero è da tempo stato sopravanzato fino a raggiungere anche il 50% della forza lavoro impiegata. I nostri cantieri stanno diventando sempre più multi etnici e multi culturali e questo crea problemi di integrazione e di comprensione, sia per quanto riguarda gli aspetti più prettamente tecnici, che quelli della sicurezza sul lavoro. Anche all'interno dei corsi della Scuola Edile queste dinamiche si stanno parimente proponendo, in alcuni corsi di base la percentuale di allievi immigrati ha raggiunto vette dell'80%. Il nostro ente sta cercando di realizzare attività che possano essere utilmente fruite sia da maestranze italiane che immigrate in alcuni casi con specifiche attività avvalendosi anche dell'ausilio di mediatori culturali ed interpreti".

Infine, la relazione di Tiziano Pavoni si è concentrata sui dati più significativi della Scuola Edile Bresciana. "Durante l'annualità 2004-2005 il nostro ente ha realizzato 66 attività formative della durata più varia e per una ventina di tipologie

diverse. I 66 corsi hanno visto la realizzazione globale di 12.705 ore di formazione complessive, contro le 9.204 della annualità precedente, con un significativo incremento del 38%. Ai 66 corsi sono stati iscritti un totale di 1.238 studenti e 1.011 hanno concluso positivamente il ciclo.

"Oltre alle attività corsuali, come ho accennato all'inizio, in questa annualità sono state portate a compimento le opere di ampliamento delle due sedi di Brescia e di Breno. La sede di Brescia è stata interessata dalla costruzione di una piastra servizi contenente un auditorium, una nuova mensa con cucina, otto nuove aule e servizi annessi per un ampliamento totale di circa 1.800 mq di superficie calpestabile portando la superficie totale a quasi 9000 mq. La sede camuna è stata dotata di un nuovo laboratorio con annessi servizi, spogliatoi e aule accessorie per circa 1.000 mq portandola a un totale di circa 2.200 metri quadri. Ovviamente l'esborso economico è stato oneroso ed ha raggiunto per il totale delle opere realizzate quasi i 3 milioni di euro, quasi interamente finanziati a carico del bilancio ordinario dell'ente". ■